Rafforzare il PCI per il rinnovamento morale e civile della città

Iniziano oggi le dieci giornate del tesseramento

Questa mattina alle 10 assemblea a Nuova Magliana col compagno Luigi Longo - Altre numerose iniziative nei quartieri della città e nei centri della provincia - L'intervento del compagno Petroselli ieri all'attivo che si è svolto alla sezione Parioli

«Settantamila comunisti a Roma per cambiare, per il risanamento e il rinnovamento morale e civile della città, con il concorso di tutte le forze democratiche e popolari»: con questa parola d'ordine si apre oggi la campagna per il tesseramento 1976, e per il reclutamento di nuovi compagni e militanti al PCI e alla federazione giovanile comunista. Questa mattina, nel corso di una assemblea che avrà luogo alle 10 presso la sezione di Nuova Magliana, la tessera del Pci del 1976 verrà consegnata al compagno Luigi Longo, presidente del partito.

Ieri pomeriggio il compagno Luigi Petroselli è intervenuto ad un attivo che si è svolto nella sezione Parioli per precisare il carattere che deve essere dato alla campagna del tesseramento.

Si inizia un lavoro — ha affermato il segretario della federazione — che per il suo intreccio con le lotte, per le energie politiche ed ideali che suscita per i risultati che vuole conseguire, inciderà profondamente sulle prospettive della città e della regione. Perché — si è chiesto Petroselli — 70.000 iscritti al PCI a Roma per il 1976, l'anno delle battaglie per un nuovo governo della capitale? Occorrerà che risulti sempre evidente che allorché ci assegnamo un obiettivo così arduo di rafforzamento, noi non partiamo da una ristretta esigenza interna, ma al contrario da un interesse generale.

Un partito più forte a Roma è una necessità, e al tempo stesso una garanzia per tutti i democratici e gli antifascisti, nella battaglia per opporre ad un processo di ulteriore decadenza una proposta di risanamento e di rinnovamento della capitale della Regione e del Paese. Ne guadagneranno le lotte dei lavoratori e del popolo; ne risulterà difesa e sviluppata in ogni campo la democrazia; ne trarrà vantaggio lo stesso rinnovamento di tutti gli altri partiti politici antifascisti.

Naturalmente non ci nascondiamo, ma al contrario rendiamo esplicito, che una estensione così profonda del carattere di massa della nostra organizzazione non è un semplice fatto numerico. Significa contemporaneamente aprire le vie della scelta comunista ad altri lavoratori, formare una nuova leva di quadri, far avanzare ovunque nuove forze alla direzione del partito e dei movimenti di lotta.

Ecco perché — ha concluso Petroselli — chiamiamo a conoscere il PCI, i suoi ideali e la sua politica, l'organizzazione democratica del suo lavoro, il finanziamento della sua attività e a lottare con il PCI, principalmente nuovi settori della classe operaia, del popolo e della parte di esso più sfruttata e più povera; nuovi strati di giovani e di donne; nuovi ceti produttivi e intellettuali».

Dall'insieme del dibattito che si è sviluppato nel corso dell'attivo, è stata ribadita la necessità di far lavorare tutte le forze e di impegnare ogni energia del partito e della federazione giovanile per conseguire l'obiettivo dei 70.000 comunisti a Roma e nella provincia. E questo non semplicemente per colmare uno squilibrio fra elettori comunisti e forza organizzata del partito, che ancora esiste seppure in un quadro che ha visto negli ultimi anni un forte aumento degli iscritti al PCI — e che è stato sottolineato dal grande risultato del 15 giugno; ma piuttosto per rendere un servizio indispensabile all'intera città e alla provincia della capitale, che oggi più che mai hanno bisogno di un partito comunista forte ed organizzato.

Una campagna del tesseramento che rappresenti, dunque, un momento importante di superamento di qualsiasi elemento di settarismo che ancora fosse presente nell'azione e nell'attività delle organizzazioni del partito. I dieci giorni del tesseramento e del reclutamento rappresentano per i comunisti una grande occasione per parlare alla popolazione. Recependo ed approfondendo i problemi della gente; rendendo sempre più incisiva l'azione e la lotta per uscire dall'attuale crisi sociale, politica, economica e ideale della città e del paese; rafforzando il dialogo e il confronto con le altre forze antifasciste e contribuendo in questo modo al consolidamento del tessuto democratico della città.

Ma uno degli aspetti forse più importanti della «campagna», è quello dell'azione di propaganda da svolgere nei confronti dei simpatizzanti, e di tutti i lavoratori ed i cittadini, per far conoscere il volto del partito, il modo in cui esso funziona e si finanzia, le caratteristiche di democrazia della sua vita interna che, insieme al suo programma politico e di lotta ne fanno un partito diverso dagli altri, e lo caratterizzano come una grande organizzazione popolare e di massa che oggi rappresenta, non solo per i comunisti, un punto di riferimento certo nella battaglia per il progresso e per il rinnovamento della società.

Di seguito diamo un elenco di alcune delle principali iniziative

VILLAGGIO BREDA alle ore 9,30 assemblea (Franca Prisco); **SALARIO** alle ore 18,30 assemblea (Floriello); **CINQUINA** alle ore 10 assemblea (Tuvè); **NUOVA ALESSANDRINA** alle ore 10 attivo (Spera); **NINO FRANCHELLUCCI - VILLA CERTOSA** alle ore 10,30 assemblea (Salvagni); **CASALOTTI** alle ore 10,30 attivo (Iacobelli); **ROCCAPRIORA** alle ore 18 assemblea PCI-FGCI (Marciano-Ottaviano); **GENAZZANO** alle ore 17 assemblea femminile (Sartori).

Delegazione di esuli cileni alla Provincia

Una delegazione di esponenti democratici cileni in *esilio si è incontrata ieri mattina con il presidente* della Provincia Giorgio La Morgia. La delegazione era guidata da Mario Bevini, dell'esecutivo Italia Cile e composta da Homero Julio, segretario esecutivo di Cile Democratico, già ambasciatore in Albania, e da Luis Guastavino già deputato al parlamento cileno.

Nel corso dell'incontro La Morgia ha dato l'adesione della Provincia alla conferenza mondiale di solidarietà con il popolo cileno che si terrà ad Atene, assicurando la sua partecipazione. Il presidente della Provincia ha quindi affermato che invierà al segretario generale dell'ONU un telegramma di condanna del regime di Pinochet.

Gravi incidenti provocati ieri dai fascisti dopo un comizio del caporione missino a SS. Apostoli

Colpi di pistola contro una sede PCI Violenti scontri davanti al Viminale

Il criminale assalto con sette revolverate alla sezione Esquilino del nostro partito — Danneggiati un bus dell'ATAC, automobili in sosta e vetrine di negozi — Sei arrestati (cinque sono neofascisti) — Nel pomeriggio si erano svolti i funerali del ragazzo assassinato al Prenestino — Interrogato l'altro giovane ferito nella sanguinosa sparatoria

La porta a vetri della sezione Esquilino colpita da un proiettile e, a destra, alcuni bossoli ritrovati sul luogo dell'attentato. Nella foto accanto al titolo: un autobus danneggiato durante le scorribande fasciste

Violenti incidenti sono stati provocati dai missini ieri sera al termine di un raduno con Almirante in piazza Santi Apostoli. Il fatto più grave è avvenuto poco dopo le 21 in via Cairoli: un gruppo di squadristi ha compiuto un criminale assalto contro la sezione del PCI dell'Esquilino, lanciando sassi e sparando sette colpi di pistola contro l'ingresso. I proiettili sono andati a vuoto conficcandosi nelle vetrate e nei muri interni dei locali. Due persone — un agente di polizia ed un compagno della sezione Esquilino — si sono fatte medicare all'ospedale alcune contusioni. Il nostro compagno è stato colpito da alcune schegge di vetro.

Erano le 20 circa, quando una parte dei missini provenienti anche da Napoli e da alcune province del Lazio, ha formato un corteo che ha imboccato via dei Fori Imperiali risalendo poi via Cavour. Giunti all'altezza di via Depretis, i neofascisti — armati di bastoni, mazze di ferro, bottiglie incendiarie e «sanpietrini» — si sono diretti verso piazza del Viminale gridando slogans contro l'on. Gui e tentando di raggiungere il ministero dell'Interno. A questo punto è scattata la prima carica della polizia, che ha cercato di disperdere gli squadristi sparando candelotti lacrimogeni.

I tepisti hanno quindi dato vita a violenti scontri con i reparti della celere, rifornendosi di sassi in un vicino cantiere stradale. Hanno cercato di costruire delle barricate servendosi di automobili in sosta. Tre vetture, il chioco di un benzinaio e le vetrine di tre negozi sono stati danneggiati. Un autobus della linea «70» è stato circondato dai neofascisti armati di bastoni, che hanno costretto i passeggeri terrorizzati a scendere e poi si sono accaniti con vandalismo contro la vettura mandando in frantumi tutti i vetri.

Con ripetute cariche e con il lancio di candelotti lacrimogeni la polizia è infine riuscita a disperdere i teppisti, che si sono diretti verso la stazione Termini. Quattro sono stati arrestati, sono: Armando Colantoni, Roberto Portaluri, Maurizio Carletti, Mauro Didel. Alla stazione una parte si è diretta ai treni per lasciare la città, mentre un gruppo di fascisti ha proseguito la scorribanda dirigendosi in via Cairoli, dove c'è la sezione Esquilino del PCI.

A questo punto, erano le 21,15 circa, è stato compiuto il criminale assalto: gli squadristi hanno lanciato numerosi sassi contro la porta della sezione comnuista, e quando i compagni — riuniti all'interno per un attivo — stavano uscendo per respingere l'assalto i fascisti hanno sparato contro l'ingresso sette colpi di pistola, dandosi poi alla fuga. I proiettili hanno bucato le vetrate della porta ed alcnui si sono conficcati nei muri interni della sezione. Il compagno Vito Redavide, di 24 anni, ha subito contusioni giudicate guaribili in cinque giorni: è stato raggiunto da schegge di vetro.

Poco dopo un altro fascista è stato arrestato in via Merulana con una spranga di ferro in mano, e la polizia ritiene che abbia partecipato al criminale assalto di via Cairoli. Si tratta di Francesco Prinetto, di 18 anni.

Dopo l'assalto alla sezione comunista gli squadristi sono stati visti fuggire in direzione del quartiere San Lorenzo, imboccando il sottopassaggio di Santa Bibiana. Le forze di polizia sono state quindi concentrate in questa zona, ed alcuni incidenti sono avvenuti in via dei Piceni, dove ha sede la formazione extraparlamentare «Lotta continua». I militanti della organizzazione, che si trovavano nei pressi della loro sede, sono stati caricati dalla polizia, che ha sparato candelotti lacrimogeni. Un'autovettura in sosta colpita da un candelotto ha preso fuoco andando distrutta. Gli agenti hanno arrestato il ventunenne Augusto Ferraglia, ed hanno sequestrato una borsa contenente bastoni ed alcune bottiglie incendiarie abbandonate dai giovani dispersi durante la carica.

Nella mattinata si era verificato un altro episodio di violenza fascista. Nel quartiere Parioli uno studente di architettura, Stefano Cassio, di 20 anni, è stato fermato e circondato mentre passava a bordo della sua moto vicino alla facoltà e selvaggiamente aggredito. Il giovane ha subito la frattura del setto nasale, ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti, alle 16,30, presso la chiesa di San Luca, in via Prenestina, i funerali di Mario Zicchieri, il ragazzo di sedici anni ucciso a fucilate da feroci assassini mercoledì davanti alla sede missina di via Gattamelata. Il rito è incominciato in forma strettamente privata, secondo la volontà dei familiari della vittima, ma poco prima della conclusione sono giunti folti gruppi di missini — in testa Romualdi, Saccucci, Gionfrida e Tedeschi — che hanno portato bandiere, cartelli. All'uscita della chiesa hanno salutato col braccio teso la bara.

Continuano, intanto, avvolte da uno stretto riserbo, le indagini dell'ufficio politico della questura per identificare i responsabili del barbaro delitto di via Gattamelata. Il ragazzo rimasto ferito, Marco Lucchetti, è stato interrogato dagli investigatori e li ha aiutati a precisare meglio l'identikit dei killer.

Gli inquirenti sembrano battere tutte le piste, anche se ieri si sono mostrati abbastanza convinti che la feroce aggressione sia un gesto compiuto con fini terroristici, per creare tensione.

Il giovane trovato morto l'altra notte in via dei Sardi

È STATO UCCISO DA DUE «KILLER»

L'ha accertato l'autopsia — La smentita della questura dopo l'ipotesi iniziale dello scambio di persona — Intanto però non viene ancora precisato il movente all'origine dell'omicidio

Antonio Corrado, il giovane ucciso a colpi di pistola nella notte fra mercoledì e giovedì in via dei Sardi, a San Lorenzo, è stato assassinato da due «*killer*». Questo è quanto risulta dall'autopsia effettuata ieri all'istituto di medicina legale dell'università. Il giovane è stato raggiunto da quattro proiettili, sparati a distanza ravvicinata, che lo hanno colpito alla testa e al fegato. Una delle pistole con cui è stato aperto il fuoco era una calibro 38; dall'altra ancora non si conosce il calibro.

Le indagini, intanto, proseguono con difficoltà. Le prime ipotesi che erano state avanzate si basavano sulla ricerca di un movente fondato della brutale uccisione. Si era parlato di uno scambio di persona ed era stato affermato che la vittima designata doveva essere in realtà un altro giovane, Emilio Petruccelli, esponente di «Lotta continua». Questa pista, però, nella tarda serata di giovedì era stata «ridimensionata» da un comunicato della questura nel quale si affermava che al momento l'ipotesi dello scambio di persona «non trovava riscontro nei fatti».

Le indagini, comunque stiano le cose, si prospettano complesse. Soprattutto se si tiene conto del fatto che nulla, nella vita tranquilla di Antonio Corrado, sembra poter avere motivato il suo assassinio. Scavando nel passato del giovane ucciso, i funzionari della «mobile», nel tentativo di rintracciare anche un esile indizio che possa far orientare le indagini verso ipotesi diverse da quella dello scambio di persona, non sono riusciti fino adesso a trovare niente di concreto.

Il giovane stava cercando un'occupazione come rappresentante di commercio e i suoi familiari gli avevano già promesso una sommetta necessaria per avviare l'attività. Aveva sempre mostrato riluttanza verso i lavori manuali per la paura — così diceva — di rimanere coinvolto in qualche incidente che avrebbe potuto recare danno all'unico occhio che gli funzionava bene dall'altro infatti non ci vedeva quasi per niente.

Stando sempre alle informazioni raccolte finora dalla polizia, Antonio Corrado restava in casa intere giornate scrivendo poesie malinconiche oppure suonando la chitarra, praticamente isolato e schivo da qualunque amicizia.

Proprio sulla base di queste considerazioni i funzionari della squadra mobile avevano avanzato, a poche ore dal delitto, l'ipotesi dello scambio di persona. Ipotesi che nel giro di ventiquattro ore è stata lasciata cadere — così almeno pare ufficialmente — senza che fossero giunti nuovi elementi a modificare la traccia seguita inizialmente dalla squadra mobile.

A CASALBERTONE

Forte corteo dei dipendenti Siccar per il lavoro

Continua la lotta dei lavoratori metalmeccanici per l'occupazione, contro l'attacco padronale al posto di lavoro. Dopo la grande manifestazione di giovedì che ha visto sfilare migliaia e migliaia di operai del settore per le vie della città, un combattivo corteo si è svolto ieri per le strade di Casalbertone, per iniziativa dei lavoratori della SICCAR, che da oltre un mese sono in lotta contro il tentativo di smobilitazione della fabbrica che produce carrozzerie di autobus.

Centinaia di operai e di cittadini hanno preso parte alla manifestazione unitaria che è stata promossa dal consiglio di zona della Tiburtina, dal PCI, dal PSI, dalla DC e da Democrazia proletaria.

Al termine del corteo, rappresentanti del consiglio di fabbrica della SICCAR, del Partito comunista, del Partito socialista e di Democrazia proletaria hanno parlato ai lavoratori e ai cittadini. Gli oratori hanno sottolineato nei loro interventi la necessità che l'azienda continui la produzione. E' questo un settore, per il quale i sindacati hanno chiesto interventi concreti da parte del governo. Il problema dei trasporti è stato infatti — al pari degli altri obiettivi prioritari come la casa e il Mezzogiorno — posto al centro della piattaforma

A TERRACINA

Grave intervento contro operai della Bresciano

Una grave azione antisindacale è stata messa in atto, ieri l'altro, nei confronti dei lavoratori della Bresciano, la società costruttrice della superstrada Terracina-Valmontone, che martedì scorso avevano iniziato a presidiare il cantiere per salvaguardare il posto di lavoro. Uno schieramento ingente di carabinieri è infatti intervenuto ed ha fatto sgomberare gli operai.

Sul grave episodio ha immediatamente preso posizione il consiglio del cantiere e la Federazione lavoratori delle costruzioni che hanno chiesto sia fatta subito piena luce sul duro attacco ai lavoratori impegnati in una lotta lunga e difficile. Gli operai e le organizzazioni sindacali hanno ribadito la loro opposizione a qualsiasi licenziamento e chiesto che si riprendano immediatamente i lavori, pagando i contadini ai quali erano già stati espropriati i terreni, procedendo ai restanti espropri e concedendo le relative autorizzazioni per le zone demaniali.

Solidarietà con i lavoratori è stata espressa alla Regione nel corso di un incontro promosso dal compagno Berti, capogruppo del PCI e al quale hanno partecipato l'assessore ai Lavori pubblici Ponti, l'assessore all'Urbanistica Pietrosanti e il consigliere del PSI Panizzi.

All'asciutto per tutta la giornata numerosi edifici di viale Marconi

E' mancata l'acqua a viale Marconi. Ieri, nelle abitazioni della zona, il flusso idrico si è interrotto nella prima mattinata, ed i rubinetti sono rimasti asciutti fino a tarda sera. Il quartiere è incluso nel piano di razionamento, adottato alcuni mesi fa dall'ACEA a causa delle carenze degli acquedotti romani, ma il giorno di siccità per la zona è previsto per giovedì.

Incontro popolare alla Regione per celebrare la giornata delle Forze Armate

Il 4 novembre, giornata delle forze armate, verrà celebrato a Roma e nella regione con una serie di significative cerimonie cui parteciperanno militari, ufficiali, rappresentanti di partiti, associazioni partigiane e sindacati.

Le celebrazioni verranno aperte il giorno precedente — 3 novembre — nella sede della Regione, da un incontro al quale prenderanno parte il presidente del consiglio, il compagno Ferrara, i consiglieri dell'arco costituzionale, i sindaci di diversi Comuni del Lazio, rappresentanze delle associazioni d'arma e partigiane, delegazioni dei sindacati e del personale della Regione e 200 militari di tutte le armi, guidati da venti ufficiali.

Martedì le cerimonie avranno inizio alle 9, come ogni anno, con l'alza bandiera in piazzale Garibaldi, al Gianicolo. Nel corso della giornata corone d'alloro verranno deposte all'altare della patria da parte di rappresentanti del Parlamento, del governo, della Regione, del Comune e della Provincia.

L'aspetto più significativo delle manifestazioni sarà rappresentato dal tradizionale incontro nelle caserme tra la popolazione e le forze armate.

A Rieti, il Comune organizzerà un incontro al quale saranno invitati, con le rappresentanze dei militari delle caserme della città, i partiti democratici e le organizzazioni sindacali. Analoghe iniziative verranno prese in diversi Comuni della regione.

Nozze d'oro

I compagni Giovanni Capitani e Assunta Cocciarello hanno festeggiato oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Auguri da tutti i familiari, dai compagni dell'Appio Latino e della redazione dell'«Unità».

Da Regione, Comune e Provincia

Sdegno e condanna per il feroce assassinio di via Gattamelata

La condanna e l'esecrazione per il feroce delitto del Prenestino sono state espresse, ieri, dal presidente del Consiglio regionale, compagno Ferrara, a nome di tutta l'assemblea.

Non vi sono parole — ha detto Ferrara — per esprimere, al di là di ogni valutazione politica, la condanna di un delitto che non può trovare attenuante alcuna nella passione politica. E' un delitto — ha continuato il presidente dell'assemblea — provocato a freddo. Una provocazione calcolata per introdurre nella delicata situazione politica generale e di Roma ulteriori elementi di rottura e di divisione.

Ferrara ha quindi chiesto che le autorità perseguano con fermezza l'obiettivo di «restituire la pace alle nostre città» e ha concluso inviando alla famiglia della vittima della brutale criminalità le condoglianze del Consiglio regionale. Alle parole di Ferrara si è associato il presidente della giunta, Palleschi.

Anche il Consiglio comunale ha duramente condannato il gesto criminale. Il sindaco Darida, dopo aver espresso il cordoglio della giunta e del consiglio per la barbara uccisione e aver espresso la solidarietà alla famiglia della vittima, ha affermato che l'autorità dello Stato deve raggiungere e punire chi ha, con deliberato volere, compiuto questo nefando atto, che colpisce la coscienza di tutta la comunità cittadina

Sdegno e condanna per il feroce attentato del Prenestino sono stati espressi — anche a nome della giunta e del consiglio — dal presidente dell'amministrazione provinciale, Giorgio La Morgia. «La folle violenza terroristica di gruppi estremisti e criminali, che mascherano con assurde etichette politiche la loro vocazione al delitto — ha affermato — deve essere stroncata con forza e autorità, così come insistentemente richiesto da tutti i cittadini

«Ai familiari della giovanissima vittima — ha concluso il presidente della Provincia — immolata alla violenza sanguinaria di dissennate minoranze, vanno i sentimenti del più sentito cordoglio, al giovane ferito gli auguri più vivi di poter ritornare presto ristabilito in seno alla sua famiglia».

A patto che venga garantita la sicurezza dei cittadini

Montalto accetta di ospitare la centrale nucleare dell'ENEL

La decisione è stata presa dalla giunta comunale e approvata in consiglio con il voto del PCI, del PSI e della DC - L'amministrazione chiede adeguate infrastrutture e la redazione di un piano definitivo per l'assetto del territorio

Il Comune di Montalto di Castro ha posto condizioni precise per la costruzione della centrale nucleare che dovrà sorgere nella zona, come prevede una legge apposita, varata il 2 agosto 1975.

La legge prevede la costruzione di una centrale nucleare da mille megawatt (che in seguito dovrebbe essere raddoppiata), da localizzare a Pian di Spille, nel comune di Tarquinia o a Pian del Gangani a Montalto. L'amministrazione comunale ha approvato ieri una delibera nella quale considerato che la costruzione delle centrali nucleari risponde ad una esigenza nazionale e che la legge non lascia altri margini di soluzione al di fuori di quelli indicati, ha inteso però precisare che gli enormi problemi derivanti da tale realizzazione non possono essere scaricati totalmente sulle spalle del piccolo comune.

Nella delibera si chiede di fissare al più presto un incontro con il governo e la regione, per decidere in modo definitivo sulla localizzazione della centrale e si condiziona l'atteggiamento sulla centrale alle risposte che si otterranno su alcuni importanti questioni. In primo luogo adeguate garanzie sulla sicurezza dell'impianto, con continui controlli pubblici sulla salute della popolazione, poi la redazione di un piano definitivo per l'assetto del territorio; infine la realizzazione delle opere di urbanizzazione connesse alla centrale. L'amministrazione comunale, inoltre, sollecita impegni concreti riguardo all'occupazione nella zona: la creazione di infrastrutture (case, scuole, attrezzature sociali e ricreative) in grado di determinare condizioni di inserimento per gli operai che affluiranno nella zona; la realizzazione di impianti industriali legati all'agricoltura, capaci di assicurare uno sbocco alla mano d'opera che verrà liberata nelle diverse fasi della costruzione della centrale Il comune di Montalto, inoltre, ha anche chiesto la redazione di un piano per definire l'assetto della costa.

Sui problemi connessi alla costruzione della centrale — che, tra l'altro, è uno dei punti qualificanti della piattaforma rivendicativa che le organizzazioni sindacali di Viterbo, Rieti e Civitavecchia stanno portando avanti — si è tenuto oggi un incontro tra i sindaci di Montalto e Tarquinia, l'assessore regionale Santarelli, i rappresentanti dell'Enel, del CNEN e della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL. I rappresentanti dell'Enel hanno sostenuto che, allo stato dei fatti, l'unica localizzazione possibile sarebbe quella al Pian di Spille in territorio di Tarquinia. La presa di posizione dell'Enel ha sollevato notevoli perplessità, essendo noto che a Tarquinia esistono delle forti resistenze contro la costruzione della centrale.

Al termine della riunione, comunque, è stato deciso che, in attesa del rapporto sulla localizzazione — che dovrà essere preparato dall'Enel — i Comuni interessati, in collaborazione con la Regione, presenteranno un piano organico per lo sviluppo di tutta l'area. Questo verrà inserito nel piano comprensoriale

ATTENZIONE
PRESSO I
GRANDI
MAGAZZINI PRINCIPE
di
PIAZZA VITTORIO, 71
VIA ACQUA BULLICANTE, 209
VIA PRINCIPE EUGENIO, 84 - 86 - 88
CONTINUA LA
LIQUIDAZIONE
A BENEFICIO DELLE MASSE OPERAIE
DI TUTTE LE MERCI IN
CONFEZIONI - MAGLIERIA - ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA
DELLE MIGLIORI MARCHE PER UOMO, DONNA E BAMBINO A PREZZI DI
PERIZIA

ALCUNI ESEMPI:

Calze donna nailon	L. 50	Parure 1 posto cotone fantasia	L. 2.900
Mutandina bimba puro cotone	» 100	Gonna donna	» 2.900
Collant donna	» 190	Pantalone o camicia uomo donna jeans	» 2.900
Calza uomo lunga	» 190	Camicia uomo gran moda	» 3.500
Scarpina neonati lana	» 300	Pigiama uomo donna	» 3.500
Grembiulini cucina misto lino	» 450	Vestito donna lana	» 3.900
Cravatte uomo	» 500	Giacca a vento ragazzo	» 3.900
Sottoveste donna	» 990	Coperta lana 1 posto	» 3.900
Giacchina bimbi Lescril	» 990	Giubbino lana uomo donna	» 4.900
Maglieria esterna uomo donna	» 990	Giubbino jeans	» 5.900
Camicia uomo	» 1.500	Completo pelusce bimbi	» 6.900
Pigiama bimbi	» 1.450	Giaccone donna marinara	» 6.900
Tovagliolo puro cotone	» 1.450	Giacca uomo	» 6.900
Pantaloni ragazzo pura lana	» 1.450	Coperta lana 2 posti	» 8.900
Vestito bimba	» 1.450	Copriletti matrimoniali	» 9.000
Lenzuolo puro cotone 1 posto	» 1.900	Vestiti uomo	» 9.900
Completo lana neonati	» 2.500	Coperta abruzzese pura lana 2 p.	» 11.900
Jeans ragazzo	» 2.900	Vestito uomo pura lana	» 12.900
Plaid pura lana	» 2.900	Paltò donna pura lana	» 15.000
		Giacconi uomo p. lana gran moda	» 18.900

E TANTI ALTRI ARTICOLI

VISITATECI!